

## GLOSSARIO DI COMPLESSITÀ IN MEDICINA

**Coordinatrice del Progetto:** Simona Gasparetti

**Componenti del gruppo:** Donatella Bloise, Giancarlo Chirico, Lorenza Garrino, Simona Gasparetti, Maria Grazia Bocci, Miriam Bonamini Stefania Polvani, Tatiana Pipan, Tiziana Amori

L'idea di un *Glossario*, che avesse a cuore l'espressione della complessità in medicina è nata con la nostra Associazione.

Come ogni opera che tende alla generalizzazione e alla delimitazione concettuale, a un glossario è connaturata l'esigenza di ridurre la complessità delle forme in uso. Il gruppo che si è dedicato, con una metodologia cooperativa, alla composizione del Glossario ha ritenuto di doversi confrontare con la contraddizione di voler costruire un potente riduttore di complessità per esprimere la complessità in medicina. Dalla riflessione collettiva e dal lavoro comune è emerso uno strumento singolare che presenta un repertorio di vissuti di malattia e di cura, riluttanti alla generalizzazione, un ipertesto che privilegia le interconnessioni tra i lemmi e dà voce alle esperienze personali, incarnate. Abbiamo seguito una metodologia narrativa, senza alcuna pretesa di scientificità, sensibile alle variabili qualitative, agli scarti, ai residui che sfuggono alle definizioni e germogliano dalle piccole storie vissute dalle persone. Abbiamo cercato di non ridurre il Glossario a una dimensione disciplinare e abbiamo tentato di arginare le competenze di ciascuno di noi..., vale a dire la propensione a fare ciò che si sa fare e nel modo in cui si è abituati a farlo. In questo ci è parso di disporci a un cammino autenticamente sistemico.

Il Glossario che a breve presenteremo non è perciò un punto di approdo, ma un *incipit*, che consegniamo al contributo di tutta la nostra comunità, non solo degli operatori sanitari dunque, perché venga ripreso, trasformato, arricchito dal contributo di tutti. Nei nostri auspici è un ausilio per creare un campo di discussione e di riflessione sulle pratiche che abbia a cuore un percorso di trasformazione, personale e collettivo, un cambio di paradigma appunto, una nuova epistemologia basata sull'ascolto e sulla relazione.

I lemmi hanno un carattere mobile, dinamico, spirituale, adatto a esplorare in modo umile i passaggi, le trasformazioni nella percezione delle cose dell'esistenza, nel loro presentarsi in apparenza s-composto, a-ritmico, dis-ordinato. Viene proposto anzitutto come impulso a riflettere, utilizzando un pensiero di accoglienza e di tenerezza, sull'emergere sempre provvisorio e incerto di apparenze da preservare. Lontani dall'illusione della definizione e della stabilità, i lemmi, nella loro incompiutezza e imperfezione, indicano una possibile azione salvifica della critica filosofica nel restare fedele a ciò che accade, soggetto a costanti rivolgimenti e turbamenti e per questo fonte di commozione e di reincanto.